

DALLA REDAZIONE  
MASSIMO CAVALLINI

WASHINGTON **Ci risiamo. Mentre i media implacabili vanno profilando la possibile esistenza d'una «Spectre» telematica decisa alla distruzione del mondo, la nuda cronaca s'incarica di mostrare il volto del vero «mostro». Nel caso specifico, quello di Onel de Guzman, 23 anni, studente dell'AMA Computer College, di Manila, Filippine, responsabile - a quanto pare - della diffusione planetaria dell'ormai tristemente noto «baco dell'amore».**

La stampa filippina ha accolto l'individuazione del colpevole con una vampa di nazionalistico orgoglio. «Sì, i filippini possono! era infatti il titolo dell'editoriale del Manila Standard. E quel che seguiva era un'assai fiera descrizione di come il paese

#### IL CASO

## I temibili hackers? Niente «Spectre», sono solo cyberpirata

avesse all'improvviso scoperto - grazie ad Onel - d'aver coltivato nel proprio seno un «genio capace di bloccare la macchina della Nuova Economia». E, con questo, di «ricollocare le Filippine nella mappa del mondo». Ma assai più modesta (e realistica) è stata, in effetti, la descrizione che, in quelle stesse ore, l'avvocato Rolando Quimbo ha offerto del suo giovane cliente. Onel, ha detto in sostanza, non è che uno sprovveduto studentello al quale, impegnato nella elaborazione di una tesi sul furto di password, potrebbe esser accaduto d'aver «inavvertitamente» diffuso il virus dell'amore su scala planetaria. Ed a conferma di questa an-

ti-eroica (e legalmente saggia) versione degli eventi contribuiscono almeno un paio d'assai rilevanti indizi. Il primo: nel diffondere il virus letale, Onel ha lasciato impronte digitali grandi come case (nientemeno che la «firma» del Grammosoft, il gruppo telematico underground da lui creato). E, secondo indizio: l'AMA Computer College da lui frequentato non è affatto la «fabbrica di geni dell'informatica» che il nome parrebbe suggerire. E piuttosto l'aggiornato corrispettivo filippino della nostra vecchia e gloriosa Radio Scuola Elettra. Vale a dire: una fabbrica di buoni tecnici diplomati, capaci, al più, di installare un upgra-

de di memoria e di configurare un modem.

Questo logico (e banalissimo) snodarsi dei fatti, del resto, è tutt'altro che nuovo. Agli inizi di aprile, quando il virus Melissa, seminato il panico nel mondo, in poche ore gli inquirenti arrivarono al colpevole: era il trentenne David L. Smith, di Eatontown, New Jersey, una persona a suo tempo descritta dai detectives che gli dettero la caccia come «dalle assai ridotte cognizioni tecnologiche, e dalla grande passione per la pornografia». Melissa risultò infatti, essere il nome d'una «topless dancer» della Florida di cui David s'era, dopo una virtuale frequentazione,

perdutamente innamorato (e proprio l'esponenziale diffusione di password per l'accesso a porno-siti era, in quel caso, la rudimentale arma usata dal virus). Pochi giorni più tardi, quando un repentino attacco di «DoS» (Denial of Service) oscurò per alcune ore molti dei grandi portali (da Yahoo! alla Cnn), in meno di 24 ore le polizie telematiche assicurarono alla giustizia un quindicenne canadese dal nome sinistro - Mafaboy - ma dal non troppo sviluppato cervello («un cretinetto») lo definì uno dei suoi vecchiatori). Ragione di un tantorapido arresto: il ragazzino aveva provveduto a pubblicamente vantarsi, via Usenet, della

sua impresa.

Conclusioni: i virus che avvelenano la nostra esistenza «online» altro non sono, nella maggioranza dei casi, che il corrispettivo cyberspaziale di quello che, in tempi meno «globali», era la classica finestra rotta da un teenager arrabbiato con il mondo. Piccole turbe adolescenziali, insomma, cose destinate a passare con l'incedere degli anni. E proprio questo - la sostanziale trivialità degli eventi - è, in effetti, il vero problema. Se basta lo spiffero provocato d'un vetro rotto a mettere in crisi il sistema - si chiedono molti - che cosa accadrà quando una vera Spectre deciderà che il giorno dell'Apoca-

lisse è finalmente arrivato?

Le risposte tranquillizzanti non fanno difetto. La Rete, fanno notare gli esperti, è ancora a suoi primi passi. E non mancherà di sviluppare un adeguato sistema immunitario. Nel frattempo, chi voglia premunirsi, può visitare gli innumerevoli siti nei quali si descrivono in dettaglio sintomi e cure adeguate per gli oltre 40 mila virus oggi in circolazione. Parrebbe una buona idea. Non fosse che visitare quei siti significa soltanto alimentare la più diffusa malattia che affligge la Rete: l'ipochondria. Come, in altri tempi, accadde a quel famoso eroe dei «Tre Uomini in barca», che, sprofondato nella lettura della Enciclopedia Medica, si convinse d'aver contratto e nella forma più grave - tutte le malattie della Terra. Con la sola esclusione, ovviamente, del cyber-ginocchio della lavandaia.

# Parte Blu, il quarto cellulare

## Da lunedì squillano i telefonini del nuovo gestore Gsm

GILDO CAMPESATO

ROMA «Blu Parte»: è con appena due parole, ma piene di soddisfazione, che il presidente Giancarlo Elia Valori annuncia la nascita del nuovo gestore di telefonini. Da lunedì in 1.200 punti vendita (diventeranno tremila a fine anno) sarà possibile sottoscrivere l'abbonamento con l'ultimo arrivato nella competizione della telefonia cellulare. «Ultimi? Niente affatto, vogliamo essere i primi della nuova era», chiosa l'amministratore delegato Enrico Casini. «Vedrete. Blu sarà una novità vera, ricca di interesse per il mercato ed i clienti. Vogliamo sorprendere», anticipa Valori. E la prima sorpresa è proprio la data di nascita: commercializzazione del servizio neanche dieci mesi dopo l'ottenimento della licenza: «Un record europeo».

Per celebrare il debutto alla conferenza stampa di presentazione ieri era schierato l'intero staff maggiore degli azionisti. Oltre a Valori (Autostrade), Gilberto Benetton (Edizione Holding), Gian Maria Gros-Pietro (Eni), Fedele Confalonieri (Mediaset), Francesco Gaetano Calligaris, Steve Andrews (BT), Davide Croff (Bnl). «L'azionariato di Blu è fortemente coeso. Uti-

lizzeremo know how ed esperienza di ciascuno in un progetto innovativo e sinergico», spiega Valori. E sarà proprio lo stesso ticket, senza nuovi innesti o defezioni, a partecipare alla gara per la licenza Umts.

Ma perché scegliere Blu? «Perché è l'offerta migliore, più utile, più conveniente e con servizi migliori», risponde Casini. Si comincia con le carte Sim, tutte a 32K: consentono servizi interattivi senza comprare un telefonino Wap. Per restare sul tecnologico, i clienti avranno a disposizione un portale multiaccessibile (telefonino, Pc, agende Pda) estremamente flessibile: la configurazione di accesso ai servizi interattivi potrà essere gestita autonomamente anche da un computer fisso modulando a piacere. Quanto ai prezzi, Blu si presenta con tariffe semplificate (due in tutto oltre a due opzioni) e più basse rispetto alla concorrenza. Se «navigare» col Wap costerà 150 lire al minuto, uno dei prezzi più interessanti è Blu Open a 245 lire al minuto (più Iva) sempre e comunque: per chiamate lunghe, decisamente la più conveniente sul mercato. E previsto lo scatto all'arresto.

Tra le novità la gestione della segreteria telefonica con la voce e la possibilità di scegliersi il nu-

mero preferito pagando 50.000 lire una tantum. Prevista anche una «fidelity card» con sconti nei negozi per i clienti più affezionati.

Ma c'è veramente spazio per un quarto gestore in un mercato già sviluppato come quello italiano? «No per un gestore tradizionale, sì per un gestore innovativo», risponde Casini. Blu si aspetta molto da Wap e Gsm: «Quando si cambia telefonino, nel 25% dei casi si cambia anche gestore e noi siamo in agguato», assicura Casini. Il business plan parla di conti in pareggio e 10% del mercato conquistato nel 2004. I 750 dipendenti iniziali sono già 1.500, per raddoppiare ancora alla fine del prossimo anno. Tremila i miliardi di investimento nel triennio. E grande fiducia nelle sinergie con i partner azionisti. «Crediamo nella convergenza», spiega Confalonieri. «Sarà molto utile la nostra esperienza nella distribuzione e la conoscenza del mondo dei giovani. Blu è un colore destinato al successo», aggiunge Benetton. Gros-Pietro pensa ai cinque milioni di clienti di Italgas: «Una formidabile fonte di traffico potenziale». Compremo il telefonino in banca? «Questo vedremo - risponde Croff - ma di sicuro il trading online Bnl lo farà con Blu».

#### CELLULARI

### Per la contesa sulle licenze Umts concorrenti a caccia di alleati forti

ROMA Le società interessate alla gara per le licenze Umts si annusano e valutano le opportunità di alleanza. La prospettiva di accordi fra cordate o con importanti operatori stranieri si è fatta più credibile dopo la decisione del governo di riconsiderare la parte economica della gara, prevedendo offerte con rilanci a partire da una base decuplicata rispetto alle ipotesi iniziali. La sensazione è che tutti stiano trattando con tutti: per Fulvio Vento, il presidente di Acea che parteciperà alla gara con la spagnola Telefonica, si tratta di molto più che una sensazione: «Ognuno negozia a 360 gradi e non sa quale sarà l'esito». Mentre per l'amministratore delegato di Blu Enrico Casini il consorzio ha già in sé tutte le risorse necessarie non ha bisogno di ulteriori alleanze. In teoria ora nulla è scontato, nemmeno per le società già titolari di licenze, visto che la scelta finale premierà chi offrirà di più. Il meccanismo della gara (una licitazione privata in due fasi) preoccupa un po' i gestori. Per Vittorio Co-

lao, amministratore delegato di Omnitel «è inutile farci depositare tonnellate di incartamenti se poi il criterio di selezione non è il business plan o l'affidabilità della rete, bensì il prezzo». L'importante, sostiene il manager, è «non perdere tempo con procedure contorte e con elementi tra loro inconciliabili, che farebbero slittare di mesi la conclusione dell'assegnazione delle licenze». E il timore di perdere tempo è anche di Carlo De Benedetti che con la Cir controlla il 15% di Andala: «L'obiettivo è che l'Umts entri in funzione il più presto possibile e che sia un mercato per ridurre il costo delle telecomunicazioni per i consumatori». La lievitazione economica della gara spaventa alcuni dei soggetti che potrebbero essere interessati, come il gruppo Falck il cui presidente ha escluso di poter partecipare. Intanto il Polo e la Lega presenteranno la prossima settimana una proposta di legge d'iniziativa popolare per destinare alla riduzione del debito pubblico gli introiti che deriveranno dalla gara.

DALLA REDAZIONE

BRUXELLES L'euro? Un «bambino» ma che diventerà forte sino a soppiantare il dollaro. In visita a Copenaghen, capitale di uno dei paesi più euroscettici, Romano Prodi ha profuso ottimismo a piene mani. «È vero - ha detto - l'euro è un'istituzione giovane ma il bambino è nato già robusto. E sarà ancora più forte quando arriveranno altri paesi in seguito all'allargamento». Il presidente della Commissione si è espresso in perfetta sintonia con Wim Duisenberg, il presidente della Banca centrale che da Francoforte sorregge l'andamento dell'euro e, soprattutto, controlla il tasso d'inflazione come da Trattato. Il banchiere dell'euro ha parlato a Bruxelles, e ha tenuto a rassicurare ancora una volta i cittadini europei (teri l'euro è rimasto al di sopra dello 0,90 rispetto al dollaro). Duisenberg ha affermato che la «stabilità interna» dell'euro sarà mantenuta, e che il futuro della moneta sarà quello di una valuta forte.

Il presidente della Bce, dopo aver ribadito che la crescita economica è garantita da un «clima di stabilità dei prezzi», ha espresso tutto il proprio convincimento sulla solidità della moneta. «I cittadini - ha ripetuto - potranno essere

certi del valore dei loro risparmi e delle loro pensioni». E Romano Prodi ha insistito sulla stessa lunghezza d'onda: «Non mi preoccupa - ha dichiarato - degli alti e bassi del cambio. È un fatto normale che appartiene al funzionamento dei mercati valutari. Io sono molto più interessato a che funzioni la Banca centrale». Prodi ha tenuto a precisare che l'efficienza della Banca e una buona tenuta delle economie dell'area-euro sono le condizioni più importanti per la solidità della moneta. I cambi vanno e vengono. Al contrario, è importante che la Banca abbia una controparte e Prodi ha sottolineato l'esigenza di un rafforzamento politico delle strutture europee. Nei giorni scorsi è stata avanzata anche l'idea di creare la figura del ministro dell'economia europea.

In Danimarca, Prodi ha potuto constatare quanta ostilità c'è ancora nei riguardi dell'euro. Il governo socialdemocratico di Rasmussen ha indetto un referendum per il 27 settembre per decidere se chiedere l'ammissione alla moneta unica. Secondo un recente sondaggio il 43% dei danesi sarebbe favorevole, contro il 39% di contrari e il 18% di indecisi. Prodi ha promesso di bere un «bicchiere di vino» in caso di vittoria del «sì» o di passare all'acqua in caso contrario.

Se. Ser.

#### ASSICURAZIONI

Unipol aumenta il capitale di 1.350 miliardi

Unipol vara un aumento di capitale tra 1.200 e 1.350 miliardi per spesare le recenti acquisizioni, che hanno comportato investimenti per 1.500 miliardi. Tra le acquisizioni ci sono quelle di Meie Assicurazioni, Meie Vita, Aurora Assicurazioni, Navale Assicurazioni, Gruppo Duomo e Le Mans Vita Italia. L'operazione sul capitale, garantita per il 51% dall'azionista di maggioranza Finsoe e coordinata da Mediobanca e da Finec, è complessa e prevede una emissione azionaria a pagamento tra gli 800 e i 900 miliardi e una emissione obbligazionaria tra i 400 e i 500 miliardi. Il consiglio di amministrazione di Unipol Assicurazioni ha poi approvato la relazione trimestrale consolidata che ha messo in evidenza una crescita della raccolta premi del 20,1% (1.010 miliardi totali, dei quali 453 nei rami Vita aumentati del 38,4%). Il risultato della gestione tecnica è stato positivo per 18 miliardi, contro un saldo tecnico negativo di 17 miliardi registrato al termine del 1999. Il risultato operativo dell'attività ordinaria ha raggiunto al 31 marzo scorso 43 miliardi di lire, a fronte di 82 miliardi dell'intero esercizio 1999. La relazione trimestrale è stata approvata dal cda presieduto da Giovanni Consorte. Investimenti e disponibilità liquide sono aumentati di 653 miliardi, a 10.602 miliardi (+6,6% rispetto a fine '99), mentre i proventi patrimoniali e finanziari netti sono stati di circa 182 miliardi e la redditività media degli impieghi su base annua mediamente del 7,2%.

#### BANCHE

Montepaschi, vola l'utile che cresce del 98%

È di 277 miliardi, con un aumento del 98,4% rispetto allo scorso anno, l'utile netto del primo trimestre del Gruppo Mps. Il resoconto annualizzato è arrivato al 13,5%, più 1,4 punti. La raccolta complessiva è salita a 283.822 miliardi di lire, più 17,9%, gli impieghi a 107.615 miliardi, più 19,5%. Altrettanto positivi i risultati trimestrali della Banca Mps con un utile netto di 313 miliardi, a più 76,6%. Il Mps stringe poi i tempi della riorganizzazione interna e del perseguimento di obiettivi di innovazione strategica dell'assetto distributivo e dell'impatto della new economy. A fine mese infatti si terrà il cda della banca per l'approvazione delle modifiche statutarie: l'introduzione della carica di amministratore delegato, passo che comporterà una rimodulazione delle deleghe al vertice dell'istituto e la modifica dei limiti al possesso azionario dei privati, oggi pari allo 0,5% del capitale. In vista infatti vi è l'ingresso nel capitale di Rocca Salimbeni del nucleo di azionisti del patto di sindacato della Banca del Salento che rileveranno complessivamente il 6% dell'Mps. Una quota del 3% circa farà capo a Giovanni Semeraro, attuale presidente dell'istituto leccese ed ex azionista di riferimento della Salento, passata nell'orbita del Monte dei Paschi, mentre gli altri soci del patto deterranno la restante metà. L'ingresso dei nuovi soci privati avverrà tramite un aumento di capitale loro riservato per un controvalore di 1.000 miliardi di lire.

## NUOVA NISSAN ALMERA.

### QUALUNQUE SIA LA TUA STRADA.





- Design innovativo, linea decisa, con una forte personalità
- Comfort eccezionale, con 21 funzionali vani pensati per ogni esigenza.
- Nuovi motori 16 valvole 1.5 e 1.8 benzina a iniezione elettronica
- Inedito turbodiesel da 1.0 cv a iniezione diretta con 1200 km di autonomia.
- Nuovi standard di sicurezza attiva con ABS, EBD, sistema di frenata Anti Panic e poggiatesta attivi contro il colpo di frusta.
- Disponibile a partire da L. 24.950.000 (IPT esclusa).

Nuova Nissan Almera 3 porte, 5 porte e prossimamente Almera Tino monovolume.

**3 anni o 100.000 Km di garanzia.**

### PROVA SU STRADA

#### VENITE A PROVARLA SABATO 13 E DOMENICA 14

FUR CAR 90

**ESPOSIZIONE E VENDITA**

ROMA - VIA APPIA NUOVA, KM 17,400 TEL. 0679341544

ROMA - VIA TUSCOLANA, KM 12,100 TEL. 067231725/7235186

VELLETRI - VIA APPIA, KM 40,400 TEL. 069640952/9640003

COLLEFERRO - VIA CONSOLARE LATINA, 43 TEL. 0697304159



**ASSISTENZA E RICAMBI E CARROZZERIA**

ROMA - VIA APPIA NUOVA, KM 17,400 TEL. 0679341544

VELLETRI - VIA APPIA, KM 40,400 TEL. 069640952

